

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO 1981, ORE 11,40.  
— Presidenza del Presidente BATTAGLIA, indi del Vicepresidente RUBBI EMILIO. — Intervengono il Ministro del tesoro Andreatta ed il sottosegretario di Stato per il tesoro Pisanu.

PARERE AL GOVERNO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 143, QUARTO COMMA, DEL REGOLAMENTO, SU PROPOSTE DI NOMINE BANCARIE.

Il Presidente BATTAGLIA, introducendo la discussione, ricorda che il Ministro del tesoro ha indirizzato al Presidente della Camera le seguenti lettere in data 23 gennaio 1981:

« Onorevole Presidente,

con lettera qui allegata Le trasmetto, secondo la procedura prevista dalla legge n. 14 del 1978, la richiesta di parere parlamentare sulle designazioni da me fatte, sentito il Comitato per il credito, per le nomine di una serie di presidenti e vicepresidenti di istituti bancari.

È la prima *tranche* di una operazione di scelta, laboriosa non solo per il numero di istituti da coprire, che intendo peraltro completare entro il 31 gennaio prossimo venturo.

Colgo perciò l'occasione per assicurare Le la mia disponibilità a riferire in Parlamento, entro tale data, secondo gli im-

pegni assunti nella seduta del 20 novembre 1980, della Commissione Finanze e tesoro della Camera, e formalmente sanciti in apposita risoluzione ».

« Signor Presidente,

in conformità a quanto disposto dalla legge 24 gennaio 1978, n. 14, recante norme per il controllo parlamentare sulle nomine negli enti pubblici, mi onoro richiedere il preventivo parere della competente Commissione della Camera dei Deputati sulle nomine appresso indicate da effettuare presso Casse di Risparmio e Monti di credito su pegno di I categoria.

La procedura seguita per addivenire all'indicazione delle candidature discende:

a) per le Casse di Risparmio: dall'articolo 2 del regio decreto-legge 24 febbraio 1938, n. 204, convertito nella legge 3 giugno 1938, n. 778 — così come richiamato e interpretato in sede parlamentare — e dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

b) per i Monti di credito su pegno di I categoria: dall'articolo 10 del regio decreto 25 aprile 1929, n. 967, dall'articolo 14 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375 e dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691.

In base alla richiamata procedura il Presidente e il Vice Presidente delle Casse di Risparmio sono nominati con decreto del Ministro del tesoro, sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, su proposta del Governatore della Banca d'Italia.

Il Presidente ed il Vice Presidente dei Monti di credito su pegno di I categoria sono nominati invece, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro del tesoro, sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio.

Per la scelta dei nominativi ai fini delle nomine in esame sono stati seguiti i criteri (in allegato) stabiliti dal Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio nella riunione del 14 maggio 1980 e a suo tempo portati a conoscenza del Parlamento, in occasione di precedente richiesta di parere a termine della richiamata legge n. 14.

Inoltre, lo stesso Comitato per il Credito, nella sua riunione del 29 dicembre 1980, ha richiamato la propria delibera del 6 gennaio 1978, confermando la possibilità di esprimere, per specifici casi, il proprio parere per la designazione anche nei confronti di nominativi estranei alla rosa proposta dal Governatore della Banca d'Italia, ma per i quali lo stesso Go-

vernatore, preventivamente interpellato, non abbia manifestato un parere negativo.

D'altra parte, io stesso, nelle mie comunicazioni alla VI Commissione finanze e tesoro della Camera, nella seduta del 20 novembre 1980, avevo accennato alla possibilità che la nomina di un Presidente o di un Vicepresidente di Casse di Risparmio, in casi eccezionali e imprevedibili, potesse esercitarsi fuori dalla rosa del Governatore, ma comunque non in contrasto con il parere del Governatore medesimo.

Sulla base degli enunciati criteri, il Comitato interministeriale per il Credito ed il risparmio, nella riunione del 30 dicembre 1980, ha espresso all'unanimità parere favorevole per la nomina delle persone appresso indicate alla carica di Presidente o di Vicepresidente di Casse di risparmio o di Monti di credito su pegno di 1<sup>a</sup> categoria.

Devo aggiungere che per i nominativi non compresi nelle rose da lui proposte, il Governatore della Banca d'Italia, preventivamente interpellato, ha comunicato, sulla base degli elementi disponibili, di non avere motivi di opposizione alla loro designazione, riscontrando anche per tali nominativi l'esistenza dei requisiti assunti a base per la formulazione delle proposte della Banca d'Italia.

<i>Azienda</i>	<i>Presidente</i>	<i>Vice Presidente</i>
Cassa di Risparmio delle Province Lombarde	Confalonieri prof. Antonio	
Cassa di Risparmio di Modena	Tardini dott. Paolo	Casari sig. Arrigo
Cassa di Risparmio di Vignola	Tassi prof. Pier Paolo	Sereni dott. Germano
Cassa di Risparmio e Monte di Credito su Pegno di Mirandola	Mantovani sig. Alberto	Tinchelli avv. Silvano
Cassa di Risparmio di Parma	Duce prof. Alessandro	Antinori prof. Carlo
Cassa di Risparmio di Piacenza	Mazzocchi prof. Giancarlo	Grandi avv. Filippo
Cassa di Risparmio di Ravenna	Bandini dott. Sergio	Bini dott. Secondo
Cassa di Risparmio di Lugo	Capucci dott. Gian Paolo	Guidani geom. Francesco
Cassa di Risparmio di Ferrara	Collevati avv. Raffaello	Santini dott. Alfredo
Cassa di Risparmio di Cesena	Trevisani geom. Davide	Chiesa rag. Marcello
Cassa di Risparmio di Pisa	Ricoi prof. Rino	

<i>Azienda</i>	<i>Presidente</i>	<i>Vice Presidente</i>
Cassa di Risparmio di Carpi	Orlandi rag. Nunzio	
Cassa di Risparmio di Volterra	Cappelletti dott. Gianfranco	
Cassa di Risparmio di San Miniato		Alessi sig. Alessio
Cassa di Risparmio di Lucca	Da Massa Carrara dott. Vincenzo	Pera prof. avv Giuseppe
Cassa di Risparmio di Carrara	Puccinelli dott. Roberto Sebastiano	Fabrizi rag. Vittorio
Cassa di Risparmio di Ancona	Ferranti dott. Franco	Raggetti prof. Gianmario
Cassa di Risparmio di Loreto	Colombati prof. dott. Ettore	Corazzi prof. Silvano
Cassa di Risparmio di Jesi	Borioni prof. Alberto	Paladini geom. Pericle
Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana	Palombini avv. Aroldo	Federici dott. Flavio
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno	Aliberti avv. Vincenzo	
Cassa di Risparmio di Pesaro	Filippucci prof. Gino	
Cassa di Risparmio di Fano	Solazzi ing. Federico	Travaglini dott. Enzo
Cassa di Risparmio di Spoleto	Luchetti geom. Loreto	Cittadoni per. ind. Edison
Cassa di Risparmio di Foligno	Ottaviani avv. Amilcare	
Cassa di Risparmio di Narni	Tenneroni rag. Bruno	
Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila	Gizzarelli dott. Concezio	Guerra prof. Giuseppe
Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti	Di Marzio geom. Domenico Dante	Mezzanotte prof. Paolo
Cassa di Risparmio di Pescara e di Loreto Aprutino		Sartorelli avv. Carlo
Cassa di Risparmio Molisana-Monte Orsini	Di Lisa dott. Eny Nicola	
Cassa di Risparmio di Civitavecchia	Tito dott. Vittorio Enrico	
Cassa di Risparmio di Rieti	Leonardi avv. Leonardo	Ubertini rag. Fulvio
Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo	Jozzelli prof. Attilio	
Cassa di Risparmio di Puglia	Passaro avv. Francesco	Troisi prof. Antonio
Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania	Del Monte prof. Franco	

Inoltre, su mia proposta, il Comitato ha espresso, all'unanimità, parere favorevole sulle nomine da effettuare presso i seguenti Monti di credito di 1<sup>a</sup> categoria:

<i>Azienda</i>	<i>Presidente</i>	<i>Vice Presidente</i>
Monte di Credito su Pegno e Cassa di Risparmio di Faenza	Montefiori dott. Umberto	Dal Prato dott. Luciano
Banca del Monte di Parma-Monte di Credito su Pegno	Cuppini prof. Roberto	
Banca del Monte di Lugo-Monte di Credito su Pegno	Guerra rag. Omero	Berti dott. Franco
Monte di Credito su Pegno di Lucca	Spinelli sig. Aldo	Milianti dott. Carlo

Il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, nell'esprimere parere favorevole per la nomina, ha ritenuto tutte le persone sopra indicate — di cui allego il relativo *curriculum* — in possesso degli occorrenti requisiti di professionalità, di rigore morale e di prestigio pubblico, e quindi idonee a garantire il perseguimento delle finalità istituzionali degli enti interessati.

Analoga richiesta di parere ho rivolto anche al Presidente del Senato della Repubblica ».

Alla predetta lettera è allegato il seguente estratto del verbale della 225<sup>a</sup> riunione del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, tenuta il 14 maggio 1980.

« 2) Nomine bancarie: criteri e tempi.

Il Presidente propone di concludere lo esame preliminare, iniziato nella seduta del 7 maggio 1980, sui criteri da seguire per le nomine dei Presidenti e Vice Presidenti di Casse di risparmio e Monti di credito su pegno di 1<sup>a</sup> categoria.

Dopo ampia e approfondita discussione, il Comitato delibera all'unanimità di stabilire i seguenti criteri ai quali attenersi per la nomina dei Presidenti e dei Vice Presidenti delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1<sup>a</sup> categoria:

a) ai sensi dell'articolo 2 del regio decreto-legge 24 febbraio 1938, n. 204, con-

vertito nella legge 3 giugno 1938, n. 778 e degli articoli 2 e 6 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691, la proposta del Governatore della Banca d'Italia è il presupposto per il parere che il Comitato dovrà esprimere. La proposta del Governatore della Banca d'Italia si esercita mediante l'indicazione di una rosa di nominativi rispondenti ai requisiti di professionalità, rigore morale e prestigio pubblico indicati dal Parlamento;

b) ai fini dell'eventuale conferma verrà adottato un criterio più restrittivo rispetto a quello consentito dall'articolo 6 ultimo comma, della legge 24 gennaio 1978, n. 14, nel senso che dopo il primo mandato potrà farsi luogo ad una sola conferma. Nei casi di nomina intervenuta in sostituzione di persona precedentemente nominata e per la durata residua del mandato che avrebbe dovuto compiere la persona sostituita, potrà farsi luogo anche ad una seconda conferma purché la durata complessiva nell'incarico non sia superiore ai limiti di cui alla successiva lettera d);

c) ai fini dell'eventuale conferma, gli anni di *prorogatio* saranno computati per il calcolo della durata complessiva nella carica, di cui alla successiva lettera d);

d) non potrà procedersi alla conferma nel caso in cui la durata complessiva nella carica si sia protratta per un nu-

mero di anni superiore a nove anni quando trattasi di Casse di Risparmio e a sette anni quando trattasi di Monti di Credito su pegno di prima categoria;

e) i candidati da nominare non dovranno avere, di massima, età superiore ai settanta anni;

f) le vicende giudiziarie non concluse che possono avere interessato taluni dei candidati non potranno di per se stesse essere preclusive per una eventuale nomina o riconferma degli stessi nella carica;

g) per la nomina del Presidente e del Vice Presidente dei Monti di Credito su pegno di prima categoria, il Ministro del tesoro, ai fini della sua proposta, richiesta dall'articolo 10 del regio decreto 25 aprile 1929, n. 967, potrà avvalersi di una rosa di nominativi, con i requisiti di cui alla precedente lettera a), suggerita dal Governatore della Banca d'Italia ».

Alla predetta lettera sono altresì allegati i seguenti *curricula*:

« CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE:

*Prof. Antonio Confalonieri*

nato a Milano il 12 febbraio 1922 ed ivi residente;

laureato in Economia e Commercio;

Ordinario di tecnica bancaria presso l'Università Cattolica del S. Cuore di Milano (già Preside della Facoltà di Economia e commercio della medesima università);

Revisore ufficiale dei conti (dal gennaio 1967);

membro del Collegio sindacale della Banca d'Italia;

Presidente del Collegio sindacale della Banca popolare di Bergamo, del Credito Varesino, della Società Antares, della Società Underwood Italiana, dell'Istituto piemontese immobiliare, della Alleanza Securitas Esperia, della "La Preservatrice

assicurazioni", della Fiscambi immobiliare, della Olivetti Leasing, della Olivetti computers, della Olivetti finanziamenti commerciali, della Olivetti Finfactoring e della Immobiliare orchidea;

Sindaco effettivo della "La Centrale finanziaria generale", del Banco Ambrosiano, della Toro assicurazioni e della Vittoria assicurazioni;

Sindaco supplente della Banca Cattolica del Veneto e di Interbanca;

Consigliere di amministrazione dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano, del Fondo pensioni del personale docente della stessa Università e dell'Istituto Giuseppe Toniolo di studi superiori;

Autore di numerose pubblicazioni di carattere scientifico in materia creditizia ».

« CASSA DI RISPARMIO DI MODENA:

*Dottor Paolo Tardini*

nato a Modena il 16 novembre 1925 ed ivi residente;

laureato in giurisprudenza ed in lettere;

Direttore dell'Ufficio di Milano dell'Associazione bancaria italiana;

già Assistente di diritto ecclesiastico e canonico presso l'università degli studi di Modena;

ex Direttore generale del Banco di San Geminiano e San Prospero (dal 1969 al 1979);

dal 1947 al 1957 rappresentante di organismi giovanili presso istituzioni internazionali (UNESCO, FAO, Movimento Europeo).

*Signor Arrigo Casari*

nato a Finale Emilia (Modena) il 17 giugno 1920 ed ivi residente;

Vice Presidente della Cassa;

Consigliere del comune di Finale Emilia (dal 1968 al 1970 sindaco dello stesso comune);

Presidente della Federazione provinciale associazione generale cooperative ita-

liane e membro del Consiglio nazionale dell'associazione cooperative italiane;

già Vice Presidente delle cooperative "La Fornia" e "Canapini" di Finale Emilia ».

« CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA:

*Professor Pier Paolo Tassi*

nato a Vignola (Modena) il 28 ottobre 1939 ed ivi residente;

laureato in giurisprudenza e in storia e filosofia;

Professore di ruolo di storia e filosofia presso il liceo classico « Allegretti » di Vignola;

Presidente della Cassa;

Consigliere di amministrazione della Federazione casse di risparmio dell'Emilia-Romagna;

Consigliere di amministrazione dell'Istituto di credito fra le casse di risparmio italiane e dell'Associazione di categoria;

ex membro del Collegio sindacale della finanziaria regionale Emilia-Romagna S.p.A.;

già Assistente volontario di sociologia della conoscenza presso la facoltà di scienze politiche dell'università di Bologna.

*Dr. Germano Sereni*

nato a Vignola (Modena) il 7 marzo 1937 ed ivi residente;

laureato in economia e commercio; abilitato all'insegnamento di ragioneria e tecnica bancaria e commerciale;

iscritto all'Albo dei dottori commercialisti;

revisore ufficiale dei conti;

esercita la libera professione di commercialista (in particolare si interessa di questioni di carattere tributario e di contabilità aziendale);

già professore di Tecnica bancaria e commerciale presso l'istituto "Jacopo Barozzi" di Modena (fino al 1970) ».

« CASSA DI RISPARMIO E MONTE DI CREDITO SU PEGNO DI MIRANDOLA:

*Sig. Alberto Mantovani*

nato a Mirandola (Modena) l'8 maggio 1937 ed ivi residente;

industriale (contitolare di una impresa di medie dimensioni particolarmente attiva nell'esportazione);

Vice Presidente dell'Associazione industriali della provincia di Modena e delegato per la zona di Mirandola;

membro aggiunto del Comitato della federazione emiliano-romagnola dell'industria;

consigliere del consorzio emiliano-romagnolo "Gas Tecnici", con sede in Bologna;

componente del consiglio di amministrazione del Consorzio fidi fra le piccole e medie industrie di Modena.

*Avvocato Silvano Tinchelli.*

nato a Mirandola (Modena) il 22 luglio 1919 ed ivi residente;

laureato in giurisprudenza;

iscritto all'Albo degli avvocati e procuratori;

patrocinante in Cassazione (civilista) ».

« CASSA DI RISPARMIO DI PARMA:

*Professore Alessandro Duce.*

nato a Parma il 5 febbraio 1941 ed ivi residente;

professore incaricato di Storia dei trattati e politica internazionale presso la facoltà di giurisprudenza della università di Parma;

presidente del consiglio di amministrazione della Cassa;

consigliere di amministrazione e membro del Comitato di gestione dell'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane;

componente del consiglio di amministrazione della Federazione delle Casse di risparmio dell'Emilia-Romagna;

consigliere di amministrazione dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Appennino centro-settentrionale.

*Professore Carlo Antinori.*

nato a Conselice (Ravenna) il 26 agosto 1918 e residente a Parma;

laureato in economia e commercio; libero docente di storia della ragioneria;

esercita la libera professione di commercialista;

consigliere dell'Ordine dei dottori commercialisti di Parma (presidente per vari anni);

Vice Presidente della Commissione tributaria di primo grado di Parma;

membro della Camera arbitrale presso la Camera di commercio di Parma;

membro ordinario dell'Accademia nazionale di economia aziendale;

Presidente del Collegio sindacale della Banca Emiliana di Parma, di cui la Cassa è partecipante;

Sindaco di vari enti e società (Casa di cura "Città di Parma Spa", Plastoblok Italiana Spa - Parma, Tonelli Officine Meccaniche Spa);

già insegnante di ragioneria presso lo Istituto tecnico Melloni di Parma (di cui è stato anche preside);

incaricato di ragioneria generale ed applicata presso l'Accademia militare di Modena dal 1971 al 1974;

ha ricoperto la carica di Ispettore centrale del Ministero della pubblica istruzione;

autore di varie pubblicazioni specifiche ».

« CASSA DI RISPARMIO DI PIACENZA:

*Prof. Giancarlo Mazzocchi*

nato a Piacenza il 28 agosto 1927;

laureato in Economia e commercio; ha frequentato per un biennio (1956-1958) l'Università di Harvard;

professore ordinario di Politica economica e finanziaria presso la Università

cattolica di Milano e Direttore dell'Istituto di Scienze economiche "Francesco Vito" dell'Università stessa;

già professore di ruolo di Politica economica e finanziaria presso l'Università di Padova;

membro del Consiglio superiore delle finanze;

direttore della Rivista internazionale di scienze sociali;

consigliere del CNEL (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro);

Consigliere di amministrazione del Credito Artigiano S.p.A. - Milano;

membro della Commissione per lo studio del comprensorio della Provincia di Piacenza;

autore di numerose pubblicazioni di carattere economico-finanziario.

*Avvocato Filippo Grandi*

nato a Piacenza il 23 dicembre 1922;

laureato in giurisprudenza; iscritto all'Albo degli Avvocati e Procuratori di Piacenza;

esercita la libera professione forense; patrocinante in Cassazione;

Consigliere del Comune di Piacenza (dal 1964);

Consigliere dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Piacenza (dal 1967 al 1979);

Presidente del Consorzio Irriguo Rivo Parente;

già Vice Pretore Onorario di Piacenza (dal 1952 al 1979) ».

« CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA:

*Dottor Sergio Bandini*

nato a Lugo (Ravenna) il 30 gennaio 1920 e residente a Ravenna;

laureato in Giurisprudenza; iscritto al Collegio Notarile di Ravenna;

esercita la professione di notaio con studio in Ravenna;

Socio e Vice Presidente della Cassa;

membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane (dal novembre 1979);

Sindaco effettivo del Mediocredito Regionale Emilia-Romagna;

Consigliere di amministrazione del « Consorzio per la Costruzione di Opere di interesse pubblico nell'ambito del Porto di Ravenna Spa », con sede in Ravenna;

componente del Consiglio Notarile di Ravenna (già Presidente dello stesso dal 1962 al 1970);

Consigliere del Comune di Ravenna dal 1963 al 1973;

collabora mediante articoli e studi a riviste di interesse notarile.

*Dottor Secondo Bini*

nato a Ravenna il 22 ottobre 1919 ed ivi residente;

laureato in economia e commercio; iscritto all'Albo dei dottori Commercialisti;

revisore ufficiale dei conti;

socio della Cassa; già sindaco e consigliere della Cassa, ha ricoperto successivamente la carica di vice presidente della Cassa medesima (dal 23 dicembre 1971 al 12 novembre 1973);

ha svolto in passato anche i seguenti incarichi pubblici:

a) consigliere regionale dell'Emilia-Romagna (nell'ambito di tale mandato ha svolto le funzioni di segretario dell'ufficio di Presidenza del Consiglio);

b) consigliere e sindaco del comune di Ravenna;

c) direttore dell'Associazione provinciale dei commercianti di Ravenna ».

« CASSA DI RISPARMIO DI LUGO:

*Avvocato Gian Paolo Capucci*

nato a Lugo (Ravenna) il 16 agosto 1940 ed ivi residente;

laureato in giurisprudenza; iscritto all'albo degli avvocati e procuratori;

esercita la libera professione forense;

già agente generale della compagnia assicurazioni Zurigo per il comprensorio di Lugo;

membro del collegio sindacale di alcune imprese (A. Venturi SpA, G. L. Bosi SpA);

socio della Cassa.

*Geometra Francesco Guidani*

nato a Lugo (Ravenna) il 31 agosto 1925 ed ivi residente;

ha conseguito il diploma di geometra;

titolare di una impresa edile;

socio della Cassa;

Presidente del consiglio di amministrazione della "CEPRA Spa" di Ravenna, del "Consorzio CEPRA" di Ravenna, della "Agostino Venturi Spa" di Lugo e della "Ceramica La Faenza Spa" di Faenza;

Vice Presidente del Consiglio di amministrazione della "Ceramica Antica Spa" di Faenza;

membro del Consiglio di amministrazione dell'Associazione industriali della provincia di Ravenna;

consigliere di amministrazione di alcune altre imprese ».

« CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA:

*Avv. Raffaello Collevati*

nato a Ferrara il 14 agosto 1913 ed ivi residente;

laureato in giurisprudenza;

iscritto all'Albo professionale degli avvocati e procuratori della provincia di Ferrara;

esercita la libera professione forense;

socio della Cassa;

membro del Consiglio superiore di sanità dal 1966 al 1972;

Vice Presidente dell'Associazione regionale degli ospedali dell'Emilia-Romagna dal 1955 al 1975;

componente dell'esecutivo della FIA-RO (Federazione italiana associazioni regionali ospedaliere) dal 1963 al 1974;



ha fatto parte di diverse commissioni di nomina del Ministero della sanità per la riforma ospedaliera;

ex presidente dell'arcispedale S. Anna di Ferrara (dal 1961 al 1976);

già membro della giunta amministrativa (dal 1946 al 1961).

*Dr. Alfredo Santini*

nato a Copparo (Ferrara) il 19 agosto 1934;

laureato in scienze politiche;

pubblicista iscritto all'ordine;

vice segretario generale e capo del servizio programmazione, studi, statistica e stampa della Camera di commercio di Ferrara;

Incaricato, per la parte socio-economica, dei piani regolatori generali di numerosi comuni e del piano territoriale di coordinamento intercomprensoriale della provincia di Ferrara;

membro del Consiglio direttivo del consorzio provinciale trasporti pubblici di Ferrara;

Socio e sindaco della cassa;

già Presidente della Commissione provinciale dell'ufficio fiduciario degli enti mutualistici e della Federazione dell'ordine dei farmacisti;

Autori di saggi e pubblicazioni di carattere economico ».

« *CASSA DI RISPARMIO DI CESENA:*

*Geometra Davide Trevisani*

nato a Cesena (Forlì) il 9 gennaio 1937 ed ivi residente;

iscritto all'Albo professionale dei geometri;

Socio e presidente della Cassa;

Amministratore unico della "SOIL MEC s.r.l." (avente per oggetto la costruzione di macchinari per palificazione) e della "Tecnosol s.r.l." (avente per oggetto le perforazioni e le ricerche per lo studio del terreno);

Presidente della Pali Trevisani S.p.A. (produzione di pali di fondazione gettati in opera ed opere speciali per fondazioni);

Presidente del consorzio per il centro universitario di ricerche biologiche marine di Cesenatico;

Vice Presidente della SIRO S.p.A. - Società immobiliare di Cesena;

membro del Consiglio di amministrazione della SAPIR - S.p.A. - Porto industriale di Ravenna;

componente del Consiglio di amministrazione dell'Associazione industriali di Forlì;

già Consigliere del comune di Cesena (dal 1970 al 1975).

*Rag. Marcello Chiesa*

nato a Cesena (Forlì) il 31 gennaio 1926 ed ivi residente;

Socio e Vice Presidente della Cassa;

Socio, Amministratore Delegato e Rappresentante Commerciale Estero della Azienda "Roda-Costruzioni Meccaniche SpA" di Bertinoro (avente per oggetto la costruzione di macchinari per la lavorazione dei prodotti orto-frutticoli);

Consigliere di amministrazione di diverse società (Finanziaria Regionale Emilia-Romagna SpA, STIMAT SpA, SITECNICA RODA SpA, ecc.);

membro del Collegio sindacale dello Istituto Regionale di Credito Agrario per l'Emilia e Romagna;

Presidente dell'Associazione Piccoli Industriali della Provincia di Forlì;

già Dirigente dell'Azienda di Commercializzazione di Prodotti ortofruttili "Dino Manuzzi" di Cesena ».

« *CASSA DI RISPARMIO DI PISA:*

*Prof. Rino Ricci*

nato a Cascina (Pisa) il 28 giugno 1937 e residente a Pisa;

laureato in Economia e Commercio;

Professore ordinario di Tecnica bancaria presso l'Università di Pisa; già incaricato dello stesso insegnamento nelle Università di Siena e Pisa;

Presidente della Camera di Commercio di Pisa (dal 1975);

Direttore del Centro Studi delle Casse di Risparmio della Provincia di Pisa;  
Vice Direttore Generale della Cassa fino al 1970;

giornalista e pubblicitista;  
Socio della Cassa ».

« CASSA DI RISPARMIO DI CARPI:

*Rag. Nunzio Orlandi*

nato a Carpi (Modena) il 25 novembre 1917 ed ivi residente;

ha conseguito il diploma di ragioniere;

fino al 1975 titolare della ditta Orlandi & Figlio, operante nel campo delle granaglie e dei semi oleosi;

attualmente ricopre le seguenti cariche:

a) Consigliere dell'Associazione granaria emiliano-romagnola e della Camera arbitrale dell'Associazione medesima;

b) Presidente dell'Associazione cereali e semi, con sede in Genova;

c) Presidente dell'Associazione cerealisti europei, con sede in Bruxelles;

d) Presidente della DOCKS cereali S.p.a. di Ravenna ».

« CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA:

*Dott. Gianfranco Cappelletti*

nato a Cecina (Livorno) il 7 giugno 1922 ed ivi residente;

laureato in giurisprudenza;

industriale, procuratore della ditta "A. Franchi Cappelletti" di Cecina, che opera nel settore della concia delle pelli;

Consigliere dell'Associazione nazionale commercianti pelli grezze, con sede in Roma;

socio e consigliere di amministrazione della Cassa;

Consigliere di amministrazione della Cassa di Risparmio di Livorno;

già Presidente dell'Ospedale civile di Cecina (fino al 1972) ».

« CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO:

*Signor Alessio Alessi*

nato a San Miniato (Pisa) il 23 maggio 1919 ed ivi residente;

ha conseguito l'abilitazione magistrale;

socio e Vice Presidente della Cassa;

già Cancelliere capo della pretura di Castelfiorentino;

ha ricoperto la carica di Consigliere comunale di San Miniato (dal 1970 al 1973) e di Presidente degli spedali riuniti di detto comune (per otto anni) ».

« CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA:

*Dottor Vincenzo Da Massa Carrara*

nato a Porcari (Lucca) il 7 settembre 1925 ed ivi residente;

laureato in Scienze economiche e commerciali;

iscritto all'Albo professionale dei dottori commercialisti della provincia di Lucca;

Direttore dell'Istituto autonomo case popolari della provincia di Lucca (in quiescenza dal 1° ottobre 1980);

Socio e Vice Presidente della Cassa;

Sindaco effettico della S.p.A. ITALCARTA, con sede in Porcari;

già Sindaco del comune di Porcari (dal 1951 al 1964) ed Assessore dell'amministrazione provinciale di Lucca (dal 1964 al 1967).

*Professor Avvocato Giuseppe Pera*

nato a Lucca il 9 dicembre 1928 e residente a San Lorenzo a Vaccoli (Lucca);

laureato in giurisprudenza;

iscritto all'Albo professionale degli avvocati della provincia di Lucca;

ex magistrato, attualmente è ordinario di diritto del lavoro presso l'università di Pisa;

esercita la libera professione forense (consulente, nel campo specifico, di pri-

marie imprese: FIAT, Alitalia, varie aziende di credito, ecc.);

segretario generale dell'Associazione italiana di diritto del lavoro;

ex direttore di sezione per giurisprudenza e scienze politiche della scuola superiore di studi universitari e perfezionamento a Pisa;

già presidente dell'Associazione nazionale professori di ruolo per la sezione di Pisa;

socio della Cassa;

autore di numerose pubblicazioni di carattere scientifico in materia di diritto del lavoro ».

« *CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA:*

*Dottor Roberto Sebastiano Puccinelli*

nato a Carrara il 1° febbraio 1926 e residente a Marina di Carrara;

laureato in medicina e chirurgia;

iscritto all'Ordine dei medici; esercita la libera professione;

delegato provinciale della Federazione medici sportivi italiani;

consigliere del comune di Carrara (già sindaco ed assessore ai lavori pubblici del comune stesso);

già consigliere provinciale (dal 1965 al 1970).

*Ragioniere Vittorio Fabrizi*

nato a Carrara il 18 marzo 1934 ed ivi residente;

ha conseguito il diploma di ragioniere;

dipendente della Camera di commercio di Massa con la qualifica di "Ragioniere capo";

membro del consiglio nazionale dell'AGCI (Associazione generale cooperative italiane) e presidente regionale dell'associazione medesima;

segretario del consiglio di amministrazione dell'Internazionale marmi macchine Spa di Carrara;

Consigliere del comune di Carrara;

Commissario liquidatore del Consorzio provinciale dell'Istruzione tecnica di Massa Carrara;

Presidente della sezione distaccata di Pistoia del Comitato regionale di controllo sugli Atti degli enti locali;

Consigliere della regione Toscana dal 1970 al 1975;

già Segretario economo dell'Istituto provinciale di Stato per l'industria e artigianato marmo di Carrara e dipendente della S.p.a. "E. Galbani" ».

« *CASSA DI RISPARMIO DI ANCONA:*

*Dott. Franco Ferranti*

nato a Falconara (Ancona) il 24 aprile 1927 e residente ad Ancona;

laureato in farmacia;

industriale: contitolare della S.a.s. Figli di C. Ferranti (prodotti chimici-farmaceutici e medicinali) di Ancona e della S.r.l. Maglificio Terry di Piobbico (Pesaro);

Presidente della Camera di commercio di Ancona;

amministratore delegato dell'Unione regionale camere di commercio delle Marche e Presidente del Centro studi e ricerche economico-sociali della medesima "Unioncamere";

Presidente dell'Associazione interregionale delle Camere di commercio Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria;

componente del Consiglio direttivo e della Giunta esecutiva della Associazione degli industriali della provincia di Ancona;

Presidente dell'Associazione provinciale dei grossisti chimico-farmaceutici di Ancona;

Consigliere dell'Unione commercianti della provincia di Ancona;

membro del Consiglio di amministrazione dell'Università degli studi di Ancona;

amministratore della S.p.a. Nuove Terme di Acquasanta (Ascoli Piceno), industria termale-alberghiera;

Consigliere comunale di Ancona dal 1960 al 1972.

*Professor Gianmario Raggetti*

nato Chiaravalle (Ancona) il 22 giugno 1946 e residente ad Ancona;

laureato in economia e commercio;

ha conseguito il diploma in Direzione di azienda presso l'Università Bocconi di Milano;

Professore stabilizzato di tecnica bancaria e professionale presso la facoltà di economia e commercio dell'Università di Urbino, con sede in Ancona e direttore dell'istituto di scienze aziendali presso la medesima facoltà;

docente presso la scuola di direzione aziendale dell'Università Bocconi di Milano;

Presidente dell'associazione SMADI - sviluppo manageriale autogestito da imprenditori, con sede in Ancona;

Consulente di vari Istituti di credito e della Federazione regionale degli industriali delle Marche;

Consigliere di amministrazione della ORIS International per la biodinamica vegetale, con sede in Ancona;

Direttore, dal 1976 al 1979, del Corso di formazione manageriale presso lo ISTAO di Ancona;

promotore ed organizzatore di corsi di formazione manageriale per dirigenti di aziende di credito marchigiane;

autore di pubblicazioni di carattere economico-finanziario ».

*« CASSA DI RISPARMIO DI LORETO**Professor Ettore Colombati*

nato a Loreto (Ancona) il 3 febbraio 1925 ed ivi residente;

esercita la libera professione (medico veterinario);

insegnante di matematica presso la scuola media "Bramante" di Loreto;

socio e consigliere di amministrazione della Cassa;

già assessore (dal 1957 al 1961) e sindaco (dal 1961 al 1970) del Comune di Loreto.

*Professore Silvano Corazzi*

nato a Coriano (Forlì) il 24 luglio 1927 e residente ad Ancona;

laureato in economia e commercio;

professore di materie giuridiche ed economiche presso l'Istituto tecnico commerciale "Stracca" di Ancona;

consigliere dell'Istituto nazionale riposo e cura anziani di Ancona (di cui è stato consigliere delegato dal 1973 al 1978);

già presidente dell'ASMIU (Igiene urbana) di Ancona; dal 1975 ha fatto parte del consiglio direttivo della Federazione italiana servizi pubblici di igiene urbana;

componente del consorzio per il potenziamento degli studi universitari (dal 1971);

consigliere del comune di Ancona dal 1968 al 1973;

sindaco revisore dell'ospedale zonale di Chiaravalle in rappresentanza del Ministero della sanità dal 1970 al 1975;

già funzionario dell'ENI (dal 1956 al 1964), ha prestato (dal 1967 al 1969) la propria opera, quale responsabile di ricerca nel settore istruzione, presso l'ISSEM - Istituto di studi e sviluppo economico delle Marche;

socio della Cassa di risparmio di Ancona ».

*« CASSA DI RISPARMIO DI JESI:**Professore Alberto Borioni*

nato a Cupramontana (Ancona) il 13 novembre 1923 e residente a Jesi (Ancona);

laureato in lettere;

presidente della scuola media "Leopardi" di Jesi;

consigliere di amministrazione dell'INRCA (Istituto nazionale riposo e cura anziani);

presidente dell'amministrazione provinciale di Ancona dal 1970 al 1978;

assessore alle finanze di detta amministrazione provinciale dal 1960 al 1962 e dal 1965 al 1967;

già sindaco del comune di Jesi (dal 1962 al 1965 e dal 1967 al 1970);  
socio della Cassa.

*Geom. Pericle Paladini*

nato a Montemarciano (Ancona) il 1° marzo 1928 ed ivi residente;  
ha conseguito il diploma di geometra;  
iscritto all'Albo professionale dei geometri;

libero professionista; titolare di una impresa edile;

socio e Vice Presidente della Cassa;  
Consigliere di amministrazione della SEDA - Società elaborazioni dati S.p.a., con sede in Moie di Maiolati;

Consigliere "Fidimarche" della Confapi;

già sindaco (dal 1956 al 1964) e Consigliere (dal 1965 al 1973) del comune di Montemarciano;

Consigliere di amministrazione della Finanziaria regionale Marche S.p.a., con sede in Ancona dal 1975 al 1978 ».

« CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA: »

*Avv. Aroldo Palombini*

nato a Cerreto d'Esi (Ancona) l'11 aprile 1926 ed ivi residente;

laureato in giurisprudenza;

iscritto all'Albo professionale degli avvocati e procuratori;

esercita la libera professione forense con studio in Ancona;

già sindaco del comune di Cerreto d'Esi (dal 1957 al 1960);

Consigliere regionale delle Marche dal 1970 al 1980 (nell'ambito di tale mandato ha svolto i seguenti incarichi: Presidente commissione statuto, Presidente commissione bilancio, Presidente commissione regionale sanità, Servizi sociali e attività culturali, Assessore all'urbanistica, all'ambiente e all'edilizia pubblica residenziale);

socio della Cassa (per la zona di Fabriano).

*Dottor Flavio Federici*

nato a Cupramontana (Ancona) il 17 maggio 1938 ed ivi residente;

laureato in farmacia;

iscritto all'Ordine dei farmacisti; titolare di farmacia in Cupramontana;

già insegnante di matematica ed osservazioni scientifiche nelle scuole medie;

Socio (per la zona di Cupramontana) e consigliere di amministrazione della Cassa ».

« CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO: »

*Avvocato Vincenzo Aliberti*

nato ad Ariano Irpino (Avellino) il 27 settembre 1922 e residente ad Ascoli Piceno;

laureato in giurisprudenza;

iscritto all'Albo degli avvocati e procuratori;

esercita la libera professione; patrocinante in Cassazione;

Presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Ascoli Piceno e dell'Unione regionale degli ordini forensi delle Marche;

Consulente di diverse compagnie di assicurazione nonché della Banca Nazionale dell'Agricoltura - Filiale di Ascoli Piceno;

Consigliere dell'Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno;

membro del Collegio sindacale della Cartiera di Ascoli S.p.A. (Gruppo Mondadori);

già Consigliere, assessore e sindaco del comune di Ascoli Piceno (1956-1971);

è stato Commissario (di nomina ministeriale) e successivamente Presidente dell'Istituto statale d'arte di Ascoli Piceno;

ex Consigliere della Banca d'Italia - Filiale di Ascoli Piceno ».

« CASSA DI RISPARMIO DI PESARO: »

*Prof. Gino Filippucci*

nato a Pesaro il 9 maggio 1916 ed ivi residente;

laureato in Filosofia e Pedagogia; ex insegnante di scuola media superiore;

socio e Presidente del consiglio di amministrazione della Cassa;

Presidente del consiglio di amministrazione dell'Istituto di credito fondiario Umbro-Marchigiano;

Consigliere del Mediocredito regionale delle Marche, dell'Associazione fra le Casse di risparmio italiane, della Federazione delle Casse di risparmio dell'Italia centrale, dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Appennino centro-settentrionale SpA e della Federleasing SpA - Roma;

Consigliere del comune di Pesaro dal 1946 al 1970;

già consigliere dell'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale, dell'Ospedale civile "S. Salvatore" di Pesaro (dal 1968 al 1970) e dell'Ente provinciale del turismo di Pesaro ».

« CASSA DI RISPARMIO DI FANO:

*Ing. Federico Solazzi*

nato a Fano (Pesaro) il 25 settembre 1920 ed ivi residente;

laureato in ingegneria edile;

industriale: contitolare e socio di varie imprese locali, operanti nel campo delle costruzioni edilizie e dei lavori pubblici;

Vicepresidente dell'Associazione industriali della provincia di Pesaro;

Vicepresidente del Collegio provinciale dei costruttori (iscritto all'Albo nazionale dei costruttori);

membro della speciale Commissione per i lavori pubblici dell'Associazione nazionale dei costruttori edili (ANCE);

componente della consulta tecnica per il settore edile del Consiglio direttivo della Federazione regionale degli industriali delle Marche;

socio e Consigliere di amministrazione della Cassa.

*Dr. Enzo Travaglini*

nato a Fano (Pesaro) il 2 febbraio 1916 ed ivi residente;

laureato in economia e commercio; iscritto all'Albo dei dottori commercialisti e all'Albo dei revisori ufficiali dei conti;

esercita la libera professione di commercialista;

socio e vice presidente del consiglio di amministrazione della Cassa (già sindaco e consigliere della Cassa stessa);

già sindaco del Mediocredito regionale delle Marche (dal 1968 al 1972);

ex insegnante di ragioneria in istituti tecnici statali;

ex dirigente della società "Industrie lavorazione compensati e affini" di Fano».

« CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO:

*Geom. Loreto Lucchetti*

nato a Campello sul Clitunno (Perugia) il 9 settembre 1925;

segretario del comune di Spoleto (in aspettativa senza assegni);

socio e presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa;

vice presidente del Mediocredito dell'Umbria;

presidente della CEDACRI SpA - Centro elaborazione dati delle casse di risparmio dell'Umbria;

sindaco dell'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale;

sindaco del comune di S. Anatolia di Narco (dal 1975);

consigliere dell'Associazione nazionale delle aziende per il turismo;

consigliere del Centro regionale umbro di ricerche economiche e sociali;

ha ricoperto diverse cariche, tra le quali:

commissario prefettizio del comune di Sellano (nel 1956);

consigliere del comune di Spoleto dal 1952 al 1970;

consigliere provinciale di Perugia (dal 1961 al 1964 e dal 1970 al 1975);

vice presidente della fondazione "Festival dei due mondi" di Spoleto (dal 1968 al 1972);

consigliere dell'Ente Spoleto cinema (dal 1969 al 1972);

consigliere di amministrazione dell'istituto professionale alberghiero di Stato di Spoleto (dal 1970 al 1973);

autore di articoli in tema di autonomie locali.

*Per. Ind. Edison Cittadoni*

nato a Spoleto (Perugia) il 22 giugno 1922 ed ivi residente;

ha conseguito il diploma di perito industriale;

attualmente esercita la libera professione;

già dipendente del comune di Spoleto (Direttore della Sezione acquedotti);

Consigliere di amministrazione dell'Ospedale civile di Spoleto dal 1971 al 1977 ».

« CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO

*Avvocato Amilcare Ottaviani*

nato a Perugia il 24 novembre 1920 e residente a Foligno;

laureato in Giurisprudenza;

Agente generale dell'Istituto nazionale assicurazioni di Foligno;

Socio e Consigliere di amministrazione della Cassa;

Sindaco del Mediocredito regionale dell'Umbria;

Presidente della Pro-loco di Foligno ».

« CASSA DI RISPARMIO DI NARNI:

*Rag. Bruno Tenneroni*

nato a Narni il 25 novembre 1934 ed ivi residente;

ha conseguito il diploma di ragioneria e di maturità scientifica;

iscritto all'Albo dei ragionieri e periti commerciali;

esercita la libera professione di commercialista;

Presidente del Collegio sindacale di diverse imprese locali;

socio e Consigliere di amministrazione della Cassa ».

« CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA

*Dottor Concezio Gizzarelli*

nato a Pescocostanzo (L'Aquila) il 18 dicembre 1922 e residente a Roma;

laureato in giurisprudenza; procuratore legale;

dirigente superiore del Ministero delle finanze, fuori ruolo presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;

Presidente del comitato di gestione dell'USL;

Presidente dell'ente ospedaliero S. Salvatore dell'Aquila dal 1° luglio 1977 al 31 dicembre 1980;

componente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto di Medicina e Chirurgia dell'Università dell'Aquila dal 1975 al 1977;

ha fatto parte di varie Commissioni legislative presso i seguenti Ministeri: tesoro, finanze, marina mercantile, lavori pubblici, agricoltura e turismo e spettacolo;

socio della Cassa.

*Professor Giuseppe Guerra*

nato a Sulmona (L'Aquila) il 7 gennaio 1939 ed ivi residente;

laureato in economia e commercio;

Professore di ruolo di tecnica bancaria presso l'Istituto tecnico commerciale "A. De Nino" di Sulmona;

Consigliere del comune di Sulmona e presidente della commissione urbanistica del comune stesso;

Presidente del Consorzio per il Nucleo di sviluppo industriale di Sulmona;

già dipendente del Banco di Napoli (nel 1960), è stato Consulente del Movimento di collaborazione civica (ente convenzionato con la CASMEZ) ed esperto

della giunta regione Abruzzo per il commercio;

ex direttore dell'Unione coltivatori italiani - sezione dell'Aquila ».

**« CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI:**

*Geometra Domenico Dante Di Marzio*

nato a Chieti l'8 novembre 1931 ed ivi residente;

iscritto all'Albo dei geometri della provincia di Chieti;

imprenditore edile (titolare di una impresa di lavori stradali e di materiali inerti);

cointeressato nella conduzione di alcuni stabilimenti industriali del ramo edilizio ed amministratore della Srl "Morrodoro" di Atri (Teramo) che opera nel settore dei materiali inerti;

Socio e consigliere di amministrazione della Cassa;

Presidente dell'Associazione industriali della provincia di Chieti e Vicepresidente della Federazione regionale degli industriali abruzzesi;

Vicepresidente del Comitato nazionale calcestruzzo preconfezionato presso la ANCE (Associazione nazionale costruttori edili);

Vicepresidente dei Costruttori edili di Chieti;

membro della Giunta della camera di commercio di Chieti;

componente del Comitato dei rapporti interni e del Comitato per il mezzogiorno in seno alla Confindustria.

*Professor Paolo Mezzanotte*

nato a Genova il 30 luglio 1934 e residente a Chieti;

laureato in economia e commercio; imprenditore agricolo (conduce una vasta azienda agricola familiare);

insegnante di matematica ed osservazioni scientifiche presso la scuola media di Casalcontrada (Chieti);

Socio e consigliere di amministrazione della Cassa;

Consigliere di amministrazione della Mastrelle di Gaiole in Chianti (azienda vitivinicola) e del Consorzio di bonifica e irrigazione Valle Alento e Destra del Pescara - Chieti;

membro del Comitato provinciale dell'INAM e del comitato permanente per l'agricoltura, presso la Camera di commercio di Chieti;

componente del Consiglio direttivo dell'unione agricoltori della provincia di Chieti e membro del comitato Abruzzo-Molise dell'ISEA - Bologna;

ha ricoperto vari incarichi in seno alla Confagricoltura ».

**« CASSA DI RISPARMIO DI PESCARA E DI LORETO APRUTINO:**

*Avvocato Carlo Sartorelli*

nato a Torre de' Passeri (Pescara) il 2 agosto 1925 e residente a Pescara;

laureato in giurisprudenza;

iscritto all'Albo degli avvocati e procuratori della provincia di Pescara;

esercita la libera professione forense; patrocinante in Cassazione;

Consigliere regionale dell'Abruzzo dal 1975 al 1980 (Assessore regionale all'urbanistica per circa tre anni);

già Sindaco del comune di Torre de' Passeri (dal 1951 al 1960);

Consigliere di amministrazione dell'ospedale civile "Spirito Santo" di Pescara per circa sette anni;

membro del Comitato regionale di controllo - Sezione di Pescara dal 1973 al 1975 ».

**« CASSA DI RISPARMIO MOLISANA - MONTE ORSINI:**

*dottor Eny Nicola Di Lisa*

nato a Roccapivara (Campobasso) il 19 dicembre 1924 ed ivi residente;



laureato in medicina e chirurgia;

Presidente della Cassa di risparmio molisana (nominato con decreto ministeriale del 12 giugno 1975);

iscritto all'Albo dei giornalisti dal 1953, scrive su temi di politica economica e finanziaria in periodici nazionali ed esteri;

Presidente ed amministratore delegato della "Globo Assicurazioni" del gruppo Savoia e Savoia Vita;

in passato ha ricoperto le seguenti cariche:

dirigente del Servizio sviluppo e relazioni della RAI dal 1957 al 1979;

membro della Camera dei Deputati nella V legislatura;

Direttore ufficio stampa e documentazione della Presidenza della Camera dei Deputati dal 1951 al 1954. Ha svolto analogo incarico presso la Presidenza della Repubblica fino al 1956;

Presidente della Pantanella S.p.A. Holding Finanziaria;

Vice Presidente della CARFID - Fiduciaria delle Casse di risparmio italiane ».

« *CASSA DI RISPARMIO DI CIVITAVECCHIA:*

*Dottor Vittorio Enrico Tito*

nato a Smirne (Turchia) il 5 gennaio 1917 e residente a Civitavecchia;

laureato in economia e commercio;

iscritto all'Albo dei dottori commercialisti;

socio e presidente della Cassa;

consigliere del Comune di Civitavecchia;

membro del consiglio di amministrazione dell'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale;

già commissario dell'Ospedale civile di Civitavecchia;

ex consigliere della Camera di commercio di Roma ».

« *CASSA DI RISPARMIO DI RIETI:*

*Avvocato Leonardo Leonardi*

nato a Montelibretti (Roma) il 16 agosto 1922 e residente a Rieti;

laureato in giurisprudenza;

iscritto all'Albo degli avvocati e procuratori di Rieti; patrocinante in Cassazione;

esercita la libera professione forense con studio in Rieti;

consigliere di amministrazione dello Istituto Poligrafico dello Stato;

presidente del Consorzio industriale Rieti-Cittaducale;

socio della Cassa;

presidente dell'amministrazione provinciale di Rieti dal 1970 al 1973 e consigliere della medesima amministrazione dal 1956 al giugno 1980;

Consigliere del comune di Rieti dal 1956 al 1970;

Presidente della Camera di commercio di Rieti dal 1959 al 1971, e per un triennio, membro del Comitato di Presidenza dell'Unione italiana delle camere di commercio;

Presidente della Cassa mutua provinciale coltivatori diretti dal 1955 al 1958;

Consigliere nazionale dell'Unione nazionale comuni ed enti montani (UNCEM) dal 1961 al 1967 e Vice Presidente nazionale dello stesso ente dal 1968 al 1975;

Presidente della Società internazionale di sviluppo commerciale, con sede presso l'Unione italiana delle camere di commercio, dal 1966 al 1969;

ex Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto tecnico commerciale di Rieti (dal 1957 al 1960) e Commissario e Presidente dell'Istituto tecnico per geometri di Rieti (dal 1957 al 1960);

già Segretario presso l'Ufficio provinciale del tesoro di Rieti (dal 1946 al 1949).

*Rag. Fulvio Ubertini*

nato a Contigliano (Rieti) il 25 agosto 1922 ed ivi residente;

diplomato in ragioneria;

Conservatore capo dei Registri immobiliari di Rieti (già Direttore di Uffici del registro);

Presidente del Consiglio regionale FIDC-CONI e membro del Consiglio nazionale della stessa Federazione - sezione caccia;

componente del Consiglio generale della USL (Unità sanitaria locale), Rieti;

Vice Presidente degli Istituti riuniti di ricovero di Rieti dal 1966 al 1970;

membro del Comitato regionale per la programmazione sanitaria dal 1970 al 1972;

Presidente dell'Ospedale generale provinciale di Rieti dal 1970 al 1974;

membro della Giunta provinciale amministrativa di Rieti dal 1962 al 1965;

già Assessore al bilancio, finanze e programmazione economica (dal 1975 al marzo 1977) e Consigliere (dal 1966 al 1974 e dall'aprile 1977 al giugno 1980) del comune di Rieti ».

« CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI VITERBO:

*Professor Attilio Jozzelli*

nato a Roma il 22 marzo 1926 ed ivi residente;

laureato in lettere e filosofia;

socio della Cassa;

consigliere di amministrazione della Cassa per il mezzogiorno;

consulente del Servizio legislativo della Confederazione cooperative italiane;

deputato al Parlamento fino al 1976 (ha fatto parte di varie commissioni parlamentari ed è stato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio - Interventi straordinari per il Mezzogiorno, al Ministero della difesa, al Ministero dell'agricoltura ed al Ministero dell'industria e commercio);

ex consigliere all'Amministrazione provinciale di Viterbo;

nel periodo dal 1953 al 1976 è stato consigliere comunale di Orte, Soriano nel

Cimino e Vetralla nonché sindaco del comune di Bolsena;

già presidente dell'Ospedale di Civita Castellana e dell'Ospedale di Viterbo;

ex presidente dell'ANAPI (Associazione nazionale assistenza pubblici impiegati) e dell'Associazione per lo sviluppo culturale ed economico della Tuscia ».

« CASSA DI RISPARMIO DI PUGLIA:

*Avvocato Francesco Passaro*

nato a Napoli il 6 settembre 1934 e residente a Bari;

laureato in giurisprudenza;

iscritto all'Albo degli avvocati ed all'Albo dei curatori fallimentari;

esercita la libera professione forense; patrocinante in Cassazione;

assessore all'Urbanistica ed all'edilizia privata del comune di Bari;

membro dell'esecutivo regionale pugliese dell'ANCI (Associazione comuni italiani) e della Consulta nazionale per l'assetto del territorio dell'associazione medesima;

consigliere di amministrazione del Credito agricolo e commerciale fasanese dal 1971 al 1977;

già presidente dell'Azienda municipalizzata del gas di Bari (dal 1963 al 1971);

ex componente del consiglio generale della CISPEL (Confederazione italiana servizi pubblici degli enti locali);

studioso di problemi di organizzazione aziendale ed esperto di problemi di diritto del lavoro.

*Professore Antonio Troisi*

nato a Napoli il 5 aprile 1939 e residente a Bari;

laureato in giurisprudenza; libero docente in scienza delle finanze e diritto finanziario;

iscritto all'Albo degli avvocati e procuratori;

incaricato stabilizzato di scienza delle finanze e diritto finanziario presso la

facoltà di economia e commercio dell'università di Bari;

membro del Comitato tecnico scientifico per la programmazione regionale della Puglia;

già direttore dell'Istituto pugliese di ricerche economiche e sociali (OPRES), organismo di studio degli enti locali pugliesi;

ha seguito corsi di finanza presso l'università di Cambridge (1965) e l'università di New York (1966); autore di diverse pubblicazioni nel campo della finanza pubblica ».

« *CASSA DI RISPARMIO DI CALABRIA E DI LUCANIA:*

*Professore Franco Del Monte*

nato a Pesaro il 4 maggio 1942 e residente a Carolei, Contrada Vadue (Co-senza);

laureato in ingegneria nucleare;

professore stabilizzato di economia e politica industriale presso la facoltà di ingegneria dell'università statale della Calabria;

Responsabile del settore orientamento professionale ed inserimento laureati nel mondo del lavoro presso l'Università della Calabria;

membro del Comitato di Coordinamento e programmazione dell'Università della Calabria;

Collaboratore del Ministro del tesoro e Consigliere tecnico e scientifico del Ministro delle poste e telecomunicazioni;

Consigliere di amministrazione e membro del Comitato esecutivo della FI. ME - Finanziaria Meridionale - Roma;

componente del Consiglio di amministrazione del Formez - Ente di formazione e studi per il Mezzogiorno;

Consigliere di amministrazione della DNE e della SOPAN Spa, in rappresentanza della INSUD - Finanziaria della Cassa per il Mezzogiorno;

Presidente della RUSSO Spa di Rende e membro del Consiglio di amministra-

zione della Tessile di Cetraro, in rappresentanza della GEPI;

dal 1971 al 1976 è stato Consulente della Tecnoco Spa del gruppo ENI per i problemi di politica industriale con particolare riferimento allo sviluppo tecnologico;

già docente di Analisi economica di Progetti industriali alla Scuola per la gestione delle tecnologie avanzate (SOGESTA) del gruppo ENI;

è stato in passato Capo della Segreteria tecnica del Ministro per il Mezzogiorno e componente della Segreteria tecnica del Ministro dell'industria (professor Prodi) per gli investimenti industriali nel Mezzogiorno;

Autore di diverse ricerche e pubblicazioni nel campo della pianificazione del territorio e dello sviluppo delle piccole e medie imprese ».

« *MONTE DI CREDITO SU PEGNO E CASSA DI RISPARMIO DI FAENZA*

*Dottor Umberto Montefiori*

nato a Faenza (Ravenna) il 28 aprile 1945 ed ivi residente;

laureato in Scienze agrarie;

iscritto all'Albo professionale degli Agronomi della provincia di Ravenna;

insegnante di ruolo presso l'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura di Faenza, con incarico di Preside dal 1977;

Consigliere del comune di Faenza fino al giugno 1980;

Presidente della P.A.C. - Cooperativa agricola macellazione di Faenza;

consigliere della CIMACO (Consorzio italiano macelli cooperativi) e dell'APA (Associazione provinciale allevatori) di Ravenna;

già consigliere della ESAVE - Ente studi e assistenza viticola ed enologica (fino al 1978).

*Dottor Luciano Dal Prato.*

nato a Faenza (Ravenna) il 24 marzo 1948 ed ivi residente;

laureato in scienze politiche;

già dipendente della provincia di Ravenna, attualmente è funzionario della Cooperativa muratori e cementisti di Ravenna;

consigliere di amministrazione del Monte;

ricopre la carica di amministratore o sindaco revisore in società del gruppo della suddetta cooperativa;

ha partecipato a diversi corsi di perfezionamento in Italia ed all'estero inerenti le problematiche valutarie e le tecniche di alcune forme di finanziamenti internazionali;

già consigliere di amministrazione dell'Azienda municipalizzata faentina (dal 1974 al 1976) ».

« *BANCA DEL MONTE DI PARMA:*

*Professore Roberti Cuppini*

nato a Bologna il 12 dicembre 1940 e residente a Fidenza (Parma);

laureato in economia e commercio;

dal novembre 1970 svolge l'attività didattica e scientifica quale tecnico laureato presso il laboratorio di economia del territorio e dei trasporti della facoltà di economia e commercio dell'università di Parma (dal 1972 al 1973 ha tenuto anche corsi esercitativi);

ha collaborato allo svolgimento di studi e ricerche che l'università di Parma ha condotto per conto di enti ed aziende pubbliche;

vice presidente del consorzio per l'esercizio dei servizi di trasporto pubblico nel bacino di traffico comprensoriale di Parma;

autore di pubblicazioni specifiche ».

« *BANCA DEL MONTE DI LUGO — MONTE DI CREDITO SU PEGNO:*

*Rag. Omero Guerra*

nato a Fusignano (Ravenna) il 18 marzo 1939 ed ivi residente;

ha conseguito il diploma di ragioniere e perito commerciale;

direttore amministrativo della Federazione delle cooperative della provincia di Ravenna e responsabile amministrativo della società finanziaria "FIGER" di Ravenna;

consigliere di amministrazione del Monte;

vice presidente del Consiglio di amministrazione del Consorzio ravennate delle cooperative di produzione e lavoro - Ravenna;

membro del collegio sindacale della DAM - PROGETTI Spa di Ravenna e della cooperativa Romagna-Marche.

*Dr. Franco Berti*

nato a Bologna il 12 gennaio 1937 e residente a Lugo (Ravenna);

laureato in economia e commercio;

iscritto all'Albo professionale dei dottori commercialisti;

revisore ufficiale dei conti;

esercita la libera professione di commercialista con studio in Lugo;

già direttore generale della finanziaria SALVA Spa;

consigliere di amministrazione del Monte;

membro del consiglio di amministrazione dell'Azienda municipalizzata farmacie comunali del comune di Lugo;

già dipendente della Bombrini Parodi Delfino (BPD) e dell'AGIP SpA ».

« *MONTE DI CREDITO SU PEGNO DI LUCCA:*

*Sig. Aldo Spinelli*

nato a Lucca il 15 gennaio 1923 ed ivi residente;

ha conseguito la licenza di scuola media inferiore;

già vice direttore della SAGSPI (società anonima gestione servizi pubblici); attualmente svolge la propria attività presso un gruppo parlamentare della Camera dei deputati;

deputato al Parlamento dal 1972 al 1976;

consigliere comunale di Lucca dal 1956 al 1975.

*Dr. Carlo Milianti*

nato a Crespina (Pisa) il 14 aprile 1932 e residente a Lucca;

laureato in giurisprudenza;

già dipendente della STANDA, attualmente è dirigente presso la Sede di Lucca dell'Istituto nazionale della previdenza sociale;

componente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari della provincia di Lucca;

consigliere comunale di Lucca dal 1970 al 1975;

autore di pubblicazioni di natura economico-sociale ».

Il Presidente comunica inoltre di aver ricevuto dai deputati Borgoglio e Publio Fiori due lettere in cui si chiede l'acquisizione di ulteriore documentazione (incompatibilità e denunce fiscali) non prevista dalla legge in questa fase del procedimento di nomina. Ha risposto ai colleghi che una delibera della Commissione in tal senso configurerebbe una sospensiva, istituito questo non applicabile alla procedura contemplata dall'articolo 143 del regolamento, e, per tanto, non praticabile. È peraltro del tutto ovvio che i commissari possono, nel corso della discussione, muovere tutte le osservazioni e i rilievi che ritengono opportuni.

Il Ministro del tesoro, ANDREATTA, ricorda che la risoluzione votata da questa Commissione il 20 novembre 1980 invitava il Governo « a riferire entro il mese di gennaio 1981 sulla compiuta normalizzazione delle nomine bancarie ». In due successive sedute del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, rispettivamente del 30 dicembre e del 28 gennaio, si è proceduto alla nomina di 57 presidenti e di 56 vicepresidenti riguardanti complessivamente 69 istituti di credito

(63 casse di risparmio e 6 Monti di credito). Benché si debba ancora procedere alla nomina di 5 presidenti e di 15 vicepresidenti in ordine a 14 istituti di credito (12 casse di risparmio e 2 Monti di credito) deve ritenere avvenuta la « normalizzazione » giustamente richiesta da questa Commissione, come eliminazione di uno dei fenomeni di degradazione del giuoco politico, più preoccupanti degli ultimi anni.

A questo positivo risultato si è potuto giungere ora: sia mettendo a frutto il paziente lavoro procedurale e politico approntato dal suo predecessore, onorevole Pandolfi, sia la grande responsabilità dei Ministri Bartolomei, De Michelis, La Malfa, Manca e Capria membri del Comitato per il credito, sia il risoluto atteggiamento di questa Commissione che non avrebbe certo consentito ulteriori dilazioni.

Spera, comunque, e chiede alla Commissione uno sforzo di intelligenza e di attivismo legislativo per arrivare presto a cambiare le regole del giuoco, che nessun altro Ministro del tesoro abbia mai più a impiegare il suo tempo — in una congiuntura grave per l'economia internazionale — ad affrontare un coacervo di situazioni e, talora, beghe locali, divenute incredibilmente un problema nazionale anche per i difetti di una legislazione assurdamente accentratrice. Chiede, insomma, che dalla collaborazione legislativa Parlamento-Governo (ed assicura, naturalmente, tutta la sua disponibilità) venga fuori una regolazione degli istituti di credito locale che assicuri una piena autonomia di scelta dei loro dirigenti, salvo eventualmente un diritto di veto tecnico azionato dal Tesoro su proposta della Banca d'Italia.

A norma della legge n. 14 del 1978 e in riferimento a quanto contenuto nella risoluzione del 20 novembre 1980, gli corre ora l'obbligo di riferire sui criteri seguiti per giungere alle nomine.

La Commissione è già in possesso, per ciascun nominativo, della documentazione prescritta al fine di ricavare la « fisio-nomia » del candidato e la sua capacità professionale « in relazione ai fini ed agli

indirizzi di gestione che si intendono perseguire nell'istituto».

Per taluno di questi candidati — tre o quattro casi — è stata sollevata, per ora in via informale, questione giuridica di incompatibilità. Deve dire al riguardo che l'istruttoria compiuta, pur tenendo conto di tutte le caratteristiche della persona da proporre, si è principalmente preoccupata dell'accertamento dei requisiti sostanziali di capacità professionale, attitudine all'incarico e probità morale. Che per taluno dei nominativi preposti possa emergere qualche vizio formale è perciò un'eventualità che nessuno al momento è in grado di escludere in via assoluta: spetterà alle sedi normali della giurisdizione amministrativa decidere in ordine ad eventuali ricorsi. Qui, in questa sede di esclusivo controllo politico, il Governo si è fatto carico di offrire gli elementi di valutazione sostanziale richiesti dalla legge n. 14 del 1978 ed è pronto ad offrire ogni integrazione che la Commissione reputerà opportuna. Per quanto riguarda eventuali impugnazioni giuridiche, altre saranno evidentemente le sedi e gli strumenti, per la difesa tecnica dell'operato del Governo.

Per quanto concerne la procedura, essa si è basata sull'applicazione, secondo l'interpretazione che ne è stata data in sede parlamentare, del regio decreto-legge 24 febbraio 1938, n. 204. Punto di partenza per tutte le nomine è stata la proposta, formulata con il sistema delle terne, dalla Banca d'Italia. Le terne della Banca d'Italia, come già ha avuto occasione di comunicare alla Commissione, sono state depositate presso la segreteria del Comitato interministeriale del Credito e del risparmio il giorno 20 novembre 1980 e poste a disposizione dei Ministri competenti. Nessuna variazione alla composizione originaria di queste terne è avvenuta successivamente a tale data, salvo che per i casi di Reggio Emilia, Cento e Fermo ove si è reso necessario sostituire 5 nominativi di persone malate o non riconfermabili.

Il Governatore della Banca d'Italia aveva del resto esplicitamente e formalmente comunicato che, con il deposito delle ter-

ne, riteneva esaurito il suo potere di proposta. Il Ministro del tesoro ha aderito a questa rigida impostazione e smentisce perciò ogni diversa irresponsabile ipotesi giornalistica che si è spesa per spiegare il raggiunto consenso finale.

Il Ministro si è peraltro assunta la responsabilità, assieme agli altri Ministri del Comitato, di scegliere fuori rosa, così come aveva annunciato a questa Commissione, nei casi particolari in cui la situazione locale consigliasse di proporre un candidato che, sebbene non compreso nelle scelte della Banca d'Italia, rispondesse tuttavia a quei requisiti di professionalità, di rigore morale e di prestigio pubblico che erano stati assunti a base per la formulazione delle proposte della Banca. Sempre, comunque, anche su questi nominativi fuori terna, si è acquisito il preventivo parere positivo del Governatore.

Deve dire alla Commissione che questo potere di scelta fuori rosa si è esercitato per quanto riguarda i Presidenti degli istituti, che ne sono i veri soggetti motori dell'attività economica e finanziaria, in un numero limitatissimo di casi. Soltanto 8 Presidenti su 57 sono stati scelti fuori dalle terne della Banca d'Italia. Maggiore è stato il numero dei vicepresidenti scelti fuori terna. Deve però sottolineare come la figura del vicepresidente sia, nel particolare ordinamento bancario, equiparabile più a quella di un consigliere del Presidente che a quella di un amministratore vero e proprio. Ecco perché in Comitato si è preferito scaricare su questa posizione minore la esigenza di risolvere quei problemi di rappresentatività in sede locale che, se non ci fossero stati, non avrebbero certo creato un problema di queste dimensioni.

Questo equilibrio — sempre tenuto in limiti accettabili per il prestigio della Banca d'Italia che anche in questa occasione, in un compito non privo di rischi, ha offerto un inestimabile servizio al Paese — tra scelte in terna e fuori terna, tra Presidenti e Vicepresidenti, ha consentito di giungere finalmente a un consenso unanime in seno al Comitato ed ha quindi reso superfluo l'esercizio dei poteri d'urgenza

del Ministro del tesoro a termini dell'articolo 14 della legge bancaria.

A tali poteri, in caso di disaccordo, non avrebbe avuto alcuna esitazione a ricorrere, mantenendosi interamente nell'ambito delle terne della Banca d'Italia, se fosse scaduto il termine parlamentare del 31 gennaio 1981.

Nuovi amministratori, si apprestano quindi, se vi sarà l'assenso del Parlamento, ad entrare in funzione in un gran numero di istituti creditizi di base del nostro paese. Il panorama di fronte al quale essi si trovano accentua la loro responsabilità: i recentissimi interventi di politica monetaria, infatti, fissando il *plafond* d'espansione del credito, senza sezionare la disposizione in funzione dei limiti di fido, richiede una oculata politica dei singoli istituti.

Alla fine del 1980 il flusso programmato ad inizio d'anno risultava superato per 4.000 miliardi. Sono cresciute infatti del trenta per cento le espansioni dei fidi al di sotto dei 120 milioni; la libertà di indebitamento in valuta ha visto crescere da 7.000 a 15.000 miliardi i relativi crediti; si è avuta una rapidissima crescita del mercato delle accettazioni bancarie (*stock* per circa 2.000 miliardi di cui solo 400 nei portafogli bancari). Vale a dire che nell'80 i flussi monetari hanno accompagnato l'inflazione.

Le decisioni assunte dal CICR concernono da un lato i poteri attribuiti alla Banca d'Italia in materia di rapporti fra crediti di firma per le accettazioni bancarie e gli aggregati di bilancio e dall'altro lato la fissazione del *plafond* di espansione determinato in linea generale nel 12 per cento.

L'indebitamento in valuta per le importazioni non potrà invece superare il livello del 1980, mentre è libera l'espansione per i crediti in valuta per l'esportazione.

Contro la previsione di 63.000 miliardi di flussi di credito per l'81, espressa nella relazione previsionale e programmatica, la nuova previsione si attesta sui 64.000 miliardi.

Ma non sono i dati quantitativi quelli più rilevanti: c'è invece da sottolineare, contro le polemiche disinformate degli ultimi giorni, che non si tratta affatto di una stretta selvaggia disorganizzativa dell'economia.

La politica monetaria ha per sua natura tendenza a stringere quando lo *shock* petrolifero e l'andamento delle valute estere tendono a pesare sui costi interni. Se sull'Europa si scarica l'inflazione importata dagli USA e dall'OPEC diviene rilevantisima la questione del differenziale dei meccanismi di indicizzazione dei diversi paesi europei.

Il meccanismo italiano è il « circolo » meno « virtuoso »: diviene perciò essenziale adeguare i meccanismi di indicizzazione italiani a quelli europei. Questa è la sola politica praticabile quale alternativa ad una accentuazione della stretta creditizia che tagli i livelli produttivi.

Se nuovi *shocks* petroliferi e nuovi movimenti monetari non si produrranno la alternativa non si porrà: ma è evidente che resta il problema di disinnescare lo effetto « magnificato » della spinta esterna, che l'offerta di moneta non può finanziare l'espansione dell'inflazione se si vuole tenerla sotto controllo.

Il problema oggi è quello della distribuzione razionale del credito che finanzia le attività prospetticamente più produttive, ed in primo luogo le esportazioni, con allocazioni finalizzate alla reindustrializzazione.

Certo, le ipotesi di riforma dell'ordinamento che muovono verso il concetto della « banca generale » vanno valutate alla luce della distribuzione delle risorse disponibili fra settore pubblico (bilancio e partecipazioni statali) e settore privato.

Grande, in questo scenario è quindi (conclude il Ministro del tesoro) la responsabilità che spetta ai rinnovati vertici bancari.

Dopo interventi del deputato Publio FIORI (che propone di scindere la discussione sull'introduzione del ministro rinviando ad una seduta *ad hoc* quella relativa alla politica creditizia e moneta-

ria) e dei deputati SANTAGATI, BERNARDINI e GORIA (che convengono con il deputato Fiori) del deputato RUBINACCI (che conviene sotto il profilo procedimentale ma nega che le dichiarazioni del ministro esprimano una politica volta a stabilizzare l'economia) del deputato Giorgio FERRARI (disponibile alla scissione del dibattito pur osservando che lo scenario creditizio è connesso alla valutazione delle responsabilità dei nominandi), la Commissione svolge una discussione preliminare all'esame delle singole proposte di nomina per valutare complessivamente l'intero pacchetto.

Il deputato SARTI da atto al Governo di aver mantenuto, quasi integralmente, gli impegni assunti con il Parlamento ricomponendo i vertici di 112 istituti, da anni in regime di *prorogatio*, superando il nefasto stato di incertezza precedentemente determinatosi. Grazie, forse, anche all'uscita e all'entrata nel CICR di taluni ministri, è stato ora possibile superare un annoso *impasse*. Ma occorre soprattutto prendere atto che il suo gruppo incalzava da quattro anni il Governo e che l'indirizzo dalla Commissione è stato pressoché unanime perché si giungesse ad una svolta. La svolta non è completa, i nominativi appaiono nel complesso più validi professionalmente e più scoloriti politicamente e si riduce lo strapotere partitico democristiano. Ma il metodo, per una lottizzazione più sofisticata, non è stato abbandonato del tutto e i dosaggi nel quadripartito sono proprio dimostrati dalle deroghe al sistema delle terne, deroghe che teme non siano imputabili ad opportune rappresentatività locali ma a meri dosaggi fra partiti nei singoli istituti (ed è opportuno conoscere non solo il numero ma anche il nome dei « derogati »).

Il voto del suo gruppo, differenziato per i singoli nominativi, terrà però conto di un apprezzabile risultato complessivo per quanto concerne l'eliminazione di numerosi regimi di *prorogatio*.

La sua parte intende, nel breve periodo, raggiungere altri tre obiettivi: l'adeguamento degli statuti; la ricomposizio-

ne della base sociale delle Casse di risparmio; una nuova tipologia normativa per le procedure.

È necessario che l'autorità di Governo fornisca indirizzi di massima per la gestione: non è infatti pensabile che quando comuni, province e regioni sono tenuti all'adozione di bilanci triennali, gli istituti locali di credito non discutano con tali organismi proiezioni poliennali.

Esistono anche problemi di ricomposizione dell'ACCRI presso la quale ancora pendono i nodi dell'affare Caltagirone.

Ed è importante che il discorso della normalizzazione delle nomine investa anche i livelli dei consigli di amministrazione e dei direttori generali evitando manovre compensative ed equilibrismi. Particolarmente urgenti i casi dei Banchi di Napoli e di Sicilia.

Il deputato PUBLIO FIORI ritiene che l'acquisizione preventiva delle dichiarazioni dei redditi dei nominandi può costituire un oggettivo elemento di chiarezza per la discussione e l'espressione del parere. Non ritiene che tale richiesta si configuri come sospensiva, dato il rinvio che si profila per l'espressione dei singoli pareri. Chiede pertanto che su tale sua richiesta si pronunci la Commissione.

Il deputato SANTAGATI osserva che certo sarebbe stato utile acquisire anche la seconda ondata di nomine. Ma già fin da ora si può affermare che, malgrado le apparenze di abbandono della sgradevole lottizzazione selvaggia, ci si trova di fronte ad una lottizzazione sofisticata. Dalla relazione stessa del Ministro risulta che il CICR non ha applicato sempre i criteri stabiliti a maggio; che si è derogato al sistema delle terne; che non si è rispettata la norma della designazione di soci delle Casse (in questo senso c'è la protesta degli organi della Cassa di Loreto).

Che le deroghe abbiano ottenuto il preventivo assenso del Governatore è persino ovvio presumerlo, ma restano deroghe e suffragano talune illusioni circa l'arrendevolezza della Banca d'Italia soddisfatta per la nomina alla Cariplo di un suo sindaco.



Il Ministro del tesoro, interrompendo, dichiara totalmente inventata e destituita di fondamento tale illazione che svilisce un delicato, difficile e serio lavoro.

Riprendendo il suo discorso, il deputato SANTAGATI ribadisce che l'abilità del Ministro si è manifestata nel far apparire tecniche anche nomine di partito proporzionalmente distribuite. Nessun nome deroga, infatti, dalla « rosa di Governo », questa si con pochi petali. Anche la professionalità appare quindi legata ad un propellente politico, Per i nomi « non tecnici » (Volterra, Lucca) la partiticità è evidentissima. Cambia l'orchestra ma la musica è sempre la solita e se normalizzazione c'è stata essa rimane all'interno del sistema.

Il deputato FERRARI GIORGIO riconosce che si è raggiunto un traguardo che il Governo non era riuscito finora a toccare. Occorre evitare, per il futuro, che si verificano nuovamente situazioni di *prorogatio* indecorose. Occorre completare ora, in tempi brevi, la normalizzazione anche per le nomine dei consigli di amministrazione e dei direttori generali.

In complesso il Ministro ha resistito bene alle pressioni del suo partito, meno bene alle pressioni dei partiti alleati della democrazia cristiana.

Il suo gruppo non è particolarmente tenero con il sistema delle terne, ma una volta che ciò era stato consensualmente indicato in una risoluzione parlamentare e ribadito dal CICR le deroghe andavano più circostanziatamente indicate e motivate.

Teme che il criterio della « rappresentanza locale » indicato dal Ministro configuri solo un dosaggio in sede locale fra partiti di maggioranza. E ciò spesso si è verificato non rispettando la norma relativa alla scelta fra i soci delle Casse di risparmio e non provvedendo alla conferma di buoni amministratori (e se il giudizio del Governo era invece negativo andava motivato).

Il vero problema delle Casse di risparmio e delle banche pubbliche con-

tinua ad essere quello della gestione, dato che i risultati di questo comparto sono negativi rispetto ai livelli delle banche private.

Non ritiene esaustiva l'accentuazione della politica monetaria a surrogare l'assenza di una politica economica ed industriale che, per sua natura, la politica monetaria può solo essere congiunturale e sembra invece essere diventata la costante dell'ultimo decennio. Una politica monetaria non è in sé buona o cattiva, è valutabile solo in rapporto ad una politica economica che non sia solo *stop and go*. E non è pensabile una politica economica razionale se la quota di PIL indotta dalla spesa pubblica raggiunge i livelli del 52 per cento.

(La seduta sospesa alle 13,50, riprende alle 14,45).

Il deputato DE COSMO dà con piacere atto al Ministro del tesoro di aver celermente proceduto alla normalizzazione e di aver sostanzialmente rispettato l'indirizzo della risoluzione del 20 novembre; ma dà parimenti atto al suo predecessore di aver sbrogliato la matassa procedimentale e di aver vissuto la fase più critica e tormentata dell'intera vicenda.

Quanto alle deroghe alle terne esse non appaiono sempre adeguatamente motivate: ciò non investe l'area cattolica. Per qualche nomina si meraviglia che un'attività ospedaliera costituisca titolo di professionalità: il caso della Puglia appare inoltre abbastanza singolare.

Questa critica, fatta a titolo personale, non investe il complesso delle nomine e vuole costituire un invito a maggior rigore per il futuro.

Osserva al deputato Sarti che l'intera Commissione e non il solo gruppo comunista ha redatto e votato le risoluzioni di indirizzo che oggi hanno prodotto un soddisfacente risultato complessivo.

Il deputato USELLINI dichiara che il pacchetto dimostra come l'azione del Governo sia stata sostanzialmente in linea con l'indirizzo espresso nelle risoluzioni

votate dalla Commissione. Senza l'assillo dei regimi di *prorogatio* sarà ora più agevole discutere sui problemi di metodo da mettere a punto per il futuro. La caratteristica della professionalità accentuata, presente nella maggioranza delle proposte, non può essere scindibile dalla storia di uomini impegnati privatamente e pubblicamente. A differenza del passato l'aspetto partitico non è prevalente e non va a scapito della qualità professionale.

Certo è molto difficile ricostruire *ab ovo* nuove procedure: non crede che la acquisizione preventiva delle copie delle dichiarazioni dei redditi costituirebbe per la Commissione, che non ha poteri di accertamento, un dato significativo. Importante sarebbe invece, anche a tutela dei designati, che gli uffici tributari procedessero preventivamente alle verifiche delle dichiarazioni.

È importante si sia superata la contesa in sede di CICR e che si sia dato luogo ad una soluzione equilibrata e soddisfacente.

Il deputato BABBINI dà atto al Ministro di aver bene e celermente operato per un problema che stava diventando grave. Normalizzare significa, infatti, impedire le crisi istituzionali le quali sono, per definizione, poteri non esercitati e non solo mancate riforme legislative.

Il riferimento alla questione morale è opportuno perché immorali e negativi sono i regimi di *prorogatio*.

Non appare incisiva la polemica sullo strapotere dei partiti. Le trattative politiche sono fisiologiche al sistema: la responsabilità del Ministro e quella del CICR rimangono intatte. Il resto è solo fuorviante.

L'equilibrio politico complessivo, anche in sede locale, è elemento importante. È perciò necessario modificare la legislazione sulle Casse di risparmio per adeguare alle nuove realtà sociali la composizione dei loro organi.

È opportuno studiare nuovi meccanismi procedurali per le nomine superando il sistema delle terne. Mentre è opportuno che la Banca d'Italia venga coin-

volta per le nomine tecniche (direttori generali), ciò non è funzionale per un tipo di rappresentatività, diversa e più complessa, quale quella costituita da Presidenti e Vicepresidenti.

Il deputato RUBINACCI ribadisce che il Governo non ha rispettato l'indirizzo del Parlamento, ha derogato nei criteri e nei metodi e ha lottizzato a tutto spiano. Ciò è reso manifesto dalla soddisfazione espressa dai socialisti e dai socialdemocratici dopo i « tuoni » delle rispettive segreterie.

Violate le regole delle terne, violato l'obbligo della scelta fra i soci, quello dei limiti di età, per talune nomine pare che la professionalità consista nell'essere amici del segretario del PSI o nell'aver fatto lunga milizia in apparati di partito.

Paradossalmente il Ministro si è rigorosamente attenuto alla legge del '38, sostituendo all'ispettorato la Banca d'Italia, e al partito fascista le segreterie dei quattro partiti di maggioranza. A questo punto è bene che la responsabilità sia solo del Ministro e che il Parlamento si lavi le mani dalle nomine. Se non si cambia strada il gruppo dell'MSI attaccherà in periferia la discrezionale gestione del credito elargito dalle Casse di risparmio. Ci pensi il Governo.

Il deputato BORGOGGIO, mentre sottolinea che il Ministro ha mantenuto gli impegni assunti con la Commissione anche al di là delle aspettative, dichiara di dover ribadire l'opportunità di superare il sistema delle terne per una procedura che tenga conto del mutare delle realtà sociali territoriali che compiutamente sono tradotte dalle rappresentanze degli enti locali. Ciò anche per superare il vizio giuridico che vede, nell'attuale normativa, lo istituto controllante e vigilante come propositore dei nominativi dei controllati.

Ma se si erano fissati criteri occorreva non derogare e comunque le deroghe dovevano essere ampiamente motivate.

Chiede vengano attentamente controllate le clausole relative alle date di scadenza del mandato (caso di San Miniato

e Pesaro) e quelle di incompatibilità per la compresenza di un parente entro il IV grado nel consiglio di amministrazione in violazione di norme statutarie (caso di Piacenza).

Conclude ribadendo un giudizio positivo sul risultato complessivo che pone fine ai regimi di *prorogatio*.

Il deputato BERNARDINI dà atto al Ministro di aver sostanzialmente rispettato gli impegni assunti e lo invita a procedere per il consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia e per le nomine dei direttori generali dei Banchi di Napoli e Sicilia.

Il gruppo comunista è quello che più ha spinto per la normalizzazione anche se non intende disconoscere l'importanza dell'accordo complessivo e della determinazione degli altri gruppi in sede di Commissione.

Casi singoli di nomine da esaminare possono avere un segno opposto: complessivamente la fine della *prorogatio* è soddisfacente. Tuttavia la svolta non è sufficientemente marcata. Non si scandalizza affatto delle fisiologiche discussioni fra partiti di maggioranza; deve censurare però che l'oggetto delle discussioni sia una ripartizione all'interno della maggioranza.

Quanto alla professionalità essa non può essere solo il possesso di un titolo accademico. L'attuale pacchetto sottovaluta l'imprenditorialità e l'esperienza amministrativa locale.

Al di là del valore personale dei singoli designati, chiede alla maggioranza, ove emergano elementi, per taluno dei nomi proposti, che sconsiglino, onde affermare il potere di controllo del Parlamento, una rituale ratifica, di non rifugiarsi su posizioni di schieramento, e ciò, certo, senza patteggiamenti sottobanco.

È importante che la gestione del credito venga progressivamente sottratta allo *spoils system* che si dispiega a scapito della stabilità e severità di gestione. Se il sistema della « divisione delle spoglie » dovesse prevalere ciò sarebbe assai grave.

È perciò importante che il Parlamento riaffermi il suo ruolo di controllo.

Il deputato CIAMPAGLIA esprime un giudizio positivo sulla soluzione data per la normalizzazione dei vertici delle Casse di risparmio. Deve ribadire che la polemica sulle terne ha un suo nocciolo. È evidente che, nella pratica, le proposte della Banca d'Italia si basano sulle rose raccolte dai direttori di sede con una sorta di lottizzazione surrettizia. I professori universitari sono in numero eccessivo, né la professionalità può identificarsi nei titoli accademici.

Il sistema delle terne va superato proprio perché l'esecutivo non può delegare alla Banca d'Italia la politica degli assetti istituzionali del credito.

Occorre perciò rivedere la legislazione e non solo quella per le nomine, ma più in generale quella dell'ordinamento bancario.

Il deputato RUBBI Emilio, esprime un giudizio completamente positivo sul complesso dell'operazione nomine ed invita i colleghi a sottolineare l'efficacia del ruolo svolto dal Parlamento in questa vicenda rilevantissima.

È importante che il CICR abbia ritrovato la compattezza nell'esercizio di un potere-dovere e che gravi situazioni di incertezza per gli amministratori bancari siano state, con la normalizzazione superate.

Un corretto esercizio dei ruoli del Parlamento e del Governo è indispensabile alla legittimazione sociale delle democrazie.

La deroga alle terne non investe la democrazia cristiana; si è di fronte ad una svolta importante che certo non può compiutamente dispiegarsi senza il crescere della comune consapevolezza.

Certo esistono fisiologici legami di maggioranza, non tuttavia chiusi a più larghi apporti, nell'ottica, peraltro, di una gestione del credito che non può non avere come suo quadro di riferimento una politica economica e monetaria centralmente definita dal Governo e dalle maggioranze parlamentari.

Occorre sfruttare il tempo per procedere a significative modifiche dell'ordinamento e dei singoli comparti del sistema.

La maggioranza non si sottrae alla richiesta di non arroccamento avanzata dal deputato Bernardini, sempre che gli ulteriori elementi e dati che i commissari possono produrre siano oggettivamente provati e siano legati alle norme che la legge prevede.

Auspica che le nuove gestioni non sacrificino nella concessione dei crediti, nei vincoli del *plafond*, le esigenze della imprenditorialità minore e vitale.

Il Presidente BATTAGLIA, precisando di parlare in qualità di deputato, esprime la soddisfazione del gruppo repubblicano per la soluzione complessivamente data al problema e si associa ai colleghi che hanno sottolineato l'importanza del ruolo svolto dal Parlamento nella specifica circostanza.

Deve manifestare soddisfazione anche per il metodo « integrato » con cui il Ministro ed il CICR hanno proceduto.

Ricorda che la risoluzione del 20 novembre impegnava il Ministro, testualmente, ad assumersi « ogni responsabilità in relazione alle necessità »: sotto questo profilo non appare minimamente rilevante la questione delle deroghe alle terne.

Quanto alla professionalità se essa è una qualità complessiva non si vede come possa essere « ripartita » per categorie di attività e non ritiene perciò fondata la doglianza per i « troppi professori ».

Un esame oggettivo dei singoli nominativi può svilupparsi opportunamente, ma nei limiti sanciti dagli articoli 2 e 4 della legge 24 gennaio 1978, n. 14.

Il seguito dell'esame delle proposte di nomina è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 16,15.

---